



Piccola guida per salvarsi dal Natale

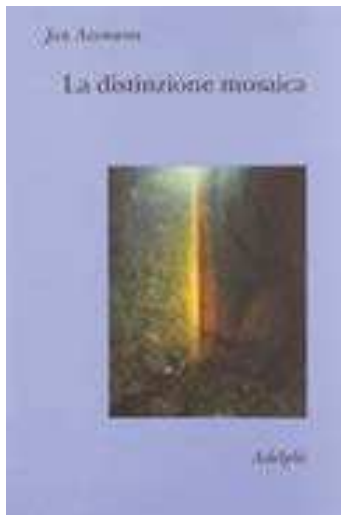


Dalla "strega" del nuovo romanzo di Marcello Fois, al libro inchiesta del premio Pulitzer Lawrence Wright, *La prigione della fede*, fino al nuovo saggio di Cantarella. Libri sotto l'albero, che fanno pensare

di **Simona Maggiorelli**

Che cosa hanno in comune una donna in carriera, un disoccupato irlandese, un ex dirigente che sta per partire per l'Africa che si danno appuntamento a Londra? «Un odio profondo e sincero per il Natale. Li unisce un piano di sabotaggio per liberarsi una buona volta, e per tutte, della festa delle feste». Così lo scrittore Michael Curtin ci presenta i protagonisti de *La lega anti Natale* (Marcos y Marcos). Con una vena graffiante e una comicità alla Flann O'Brien, Curtin ha scritto uno dei romanzi più spassosi contro la retorica natalizia. Può essere un'ottima lettura propedeutica alle feste. Che si rivela contagiosa. Così ecco qualche altra idea per i regali di Natale, dedicata a chi voglia godersi la festa senza smettere di pensare. Restando nell'ambito della narrativa, cominciamo da *Ex voto* di Marcello Fois, voce affermata del panorama letterario, che in questo nuovo romanzo edito da Minimum Fax affresca una potente storia di emigrazione.

Religione e superstizione concorrono qui nel determinare la condanna di una giovane donna, bella e troppo forte agli occhi degli uomini, che finisce per essere additata come strega. È un vitale e travolgente *Bildungsroman*, invece, *Gli ipocriti* (Chiarelettere) di Eleonora Mazzone che racconta la storia di una ragazzina cresciuta in una famiglia ultra cattolica che d'un tratto scopre che il padre, dirigente di Comunione e liberazione, non è esattamente quello stinco di santo che pretende di essere. Ma soprattutto apre gli occhi sul vuoto su cui si regge la vita in famiglia, sulla violenza invisibile che la fa stare male, a casa come dentro «il Movimento». Come lo chiama la protagonista che ha quattordici anni ma, come le ha detto crudelmente una compagna di scuola, sembra «una suorina di ottant'anni». Scavo psicologico dei personaggi, capacità di utilizzare accenti dialettali e slang (da quello ica-stico dei ragazzi a quello manierato del prete)



fanno di questo romanzo un libro avvincente che spinge a farsi una messe di domande. Sui meccanismi di cooptazione usati da movimenti religiosi, che sono delle vere e proprie sette, il premio Pulitzer Lawrence Wright ha scritto un libro inchiesta davvero importante. Si tratta de *La prigioniera della fede* (Adelphi) e ricostruisce la nascita e il funzionamento di Scientology a Hollywood. Una setta che, dopo molti scandali e denunce (ampiamente documentate nel libro), «a 25 anni dalla morte del suo chimerico leader L.Ron Hubbard continua a restare a galla».

La strage di *Charlie Hebdo* e quella al Bataclan hanno portato i media, di recente, ad occuparsi della violenza omicida del fondamentalismo religioso; un tema sul quale intellettuali e studiosi di vaglia si interrogano da tempo. Pensiamo in particolare ad un poeta come il siriano Adonis. Nel libro intervista *Violenza e Islam* (Guanda) Adonis denuncia la violenza dello Stato islamico, che invocando la legge della sharia, «pratica una barbarie che supera ogni immaginazione». Il compito dell'Isis sarebbe quello di ripulire la terra dell'Islam da tutto ciò che minaccia la sua purezza. E in nome di questa purezza si commettono i crimini peggiori. «È la rovina - scrive Adonis - che caratterizza lo stato attuale del mondo arabo, un mondo in cui si politicizza la religione e si sacralizza la politica».

La violenza non è intrinseca all'Islam, più che al Cristianesimo o all'Ebraismo, sostiene l'archeologo tedesco Jan Assmann, ma pertiene al monoteismo. «Nell'antichità egizia, babilonese, indiana, greca e romana tutti gli dei rappresentavano un unico Dio e risultavano dunque reciprocamente compatibili e traducibili», scrive Assmann, autore di saggi come *Mosè l'egizio* e *La distinzione mosaica ovvero Il prezzo del monoteismo*, entrambi pubblicati da Adelphi. «Ma con il passaggio al monoteismo tutte le religioni pagane vengono ridotte al rango di aberrazioni e di menzogne e si

incita così alla persecuzione dei miscredenti». Questa è la tesi che il professore ha sviluppato anche nell'agile saggio *Non avrai altro Dio* (Il Mulino). Per la stessa casa editrice, e con argomentazioni assonanti con quelle di Assmann il grecista e filologo Maurizio Bettini ha scritto il libro *Elogio del politeismo*. E ora aggiunge un nuovo volume alla sua lunga opera di indagine dei miti antichi pubblicando il saggio *Il Dio elegante, Vertumno e la religione romana* mentre su Radio 3, fino al 31 dicembre racconta il pantheon del mondo antico nella serie di trasmissioni dal titolo Pandora.

Grande studiosa dell'antica Grecia, Eva Cantarella ha appena pubblicato con Feltrinelli un nuovo saggio *Non sei più mio padre* in cui indaga il rapporto fra genitori e figli nei miti teogonici e nella storia della famiglia patriarcale, punteggiata di storie sanguinose, che la letteratura testimonia con straordinaria evidenza. Fin dai poemi omerici, dalla mitologia e dalla tragedia classica, la famiglia è un luogo di dinamiche feroci, di vendetta, di sopraffazione. Le storie di Crono, signore dei Titani, divoratore dei suoi stessi figli, ma anche quella di Teseo, che causa la morte del proprio padre per «negligenza», nonché quella del proprio figlio, sono alcuni esempi approfonditi nel libro, insieme a quella del passivo e obbediente Telemaco. E non va meglio con alcune figure femminili come Medea che uccide i propri figli per vendetta su Giasone che l'ha abbandonata. Dopo aver raccontato la famiglia nell'antica Roma dove il pater familias esercitava un potere assoluto sui propri figli e numerosissimi erano i casi di parricidio (puniti con la pena di morte e in modo feroce) la studiosa torna dunque a raccontare l'organizzazione sociale della polis, basata sulla pederastia e sulla esclusione delle donne, considerate dal Logos greco, alla stregua di animali. ω

—|—

La violenza non è intrinseca all'Islam più che al Cristianesimo o all'Ebraismo. Secondo l'archeologo Jan Assmann ha a che fare con il monoteismo

—|—